

**ABBONATEVI  
SUBITO**

riceverete il giornale gratis  
per tutto il mese di dicembre

ANNO XXXIV - NUOVA SERIE - N. 345

UNICA GARANZIA DI SALVEZZA IN CASO DI GUERRA

# Il P.C.I. chiede che l'Italia proclami la sua neutralità atomica

Gli interventi di Pajetta e Ingrao alla commissione esteri della Camera - Superficiale esposizione di Pella - Il Consiglio dei ministri disposto ad accettare i missili atomici

## L'ora della lotta

Ora è chiaro. La « risposta dell'occidente », il « rilancio atlantico », la svolta globale e tutte le altre iperboliche frasi per definire la imminente conferenza atlantica hanno ceduto il posto alla rude realtà del problema, che è quello delle rampe di lancio per i missili americani da installare in Europa. Gli stanchi ripetitori che sostengono ad ogni riunione atlantica la necessità di sottolineare gli aspetti politici e morali (quali?) e non solo quelli militari dei missili sono serviti.

Qual è il significato, infatti, degli orientamenti di Foster Dulles così vergognosamente assecondati dai nostri governanti? Esso non può essere che quello di una totale trasformazione della Europa in un avamposto degli Stati Uniti per la guerra all'URSS. I missili americani a media gittata sono armi di offesa. Il loro piazzamento in posizione di lancio, dalla Sardegna alle sponde dell'Elba, ha un solo significato: da qui i missili americani partirebbero per una aggressione contro i centri dell'URSS e dei paesi socialisti. Tutta la situazione politica e militare europea risulterebbe mutata da questa prospettiva. Le parvenze di autonoma del continente e degli Stati europei, ancora apparentemente garantite dal persistere di nuclei di eserciti nazionali, da comandi militari più o meno collegiali, sarebbero brutalmente distrutte dalla nuova situazione, nella quale i nomi pur gloriosi di tante nazioni altro non designerebbero che « località » di lancio per missili atomici sotto il comando dell'imperialismo americano e, nello stesso tempo, « obiettivi » sui quali si abbatterebbe la inesorabile rappresaglia dei popoli aggrediti dall'imperialismo. La prospettiva è catastrofica e, in questa situazione, nessun potere europeo o nazionale sarebbe in grado di esercitare una qualche remora alle decisioni di guerra dello Stato Maggiore americano. Se le richieste di Dulles fossero accolte, gli Stati europei delegherebbero (come ammettono perfino alcuni ministri d.c.) ogni loro potere e la loro stessa vita nelle mani dei generali americani. Coloro stessi che, ingannati dalla propaganda ed dall'ideologia dell'imperialismo accettano, la Nato e le basi militari come qualcosa di « oggi » quando si viene richiesto. Lo stupido scambio di tutta la nostra civiltà che, in sostanza, Dules ci domanda sarebbe del resto inutile perché esso non varrebbe certo a garantire l'immunità alle centrali dello imperialismo americano, ora che la potenza militare sovietica è in grado, sconvolgendo l'accerchiamento bellico imperialista, di raggiungere il territorio stesso degli Stati Uniti.

L'alea che stiamo per correre tocca le radici della nostra esistenza, minaccia l'avvenire delle nuove generazioni. Perciò si sentono voci e simboli nuovi in Europa. Il « Times » conduce una campagna per il disarmo nucleare della Germania; Bevan e i laburisti sono orientati ad avanzare proposte di totale neutralità della Germania. Lo stesso governo di Bonn sembra esticare di fronte alla richiesta di installare basi per missili sul suo territorio, mentre i paesi scandinavi manifestano crescente opposizione.

Solo da noi, in Italia, regna un criminale conformismo ossequioso. Per fortuna l'allarme dei popoli cresce e sempre più crescerà. Dobbiamo fare in modo che il pericolo venga avvertito, che vengano avanzate proposte nuove, sostenute anche da nuove forze, per fermare la corsa all'infarto. E' questo che proposte potrebbero andare, ad esempio, nella direzione di soluzioni singoli Stati europei, per intiero, al dispositivo nucleare americano. Per la pace, per l'Europa, per la nostra civiltà questa è l'ora della lotta senza esitazioni.

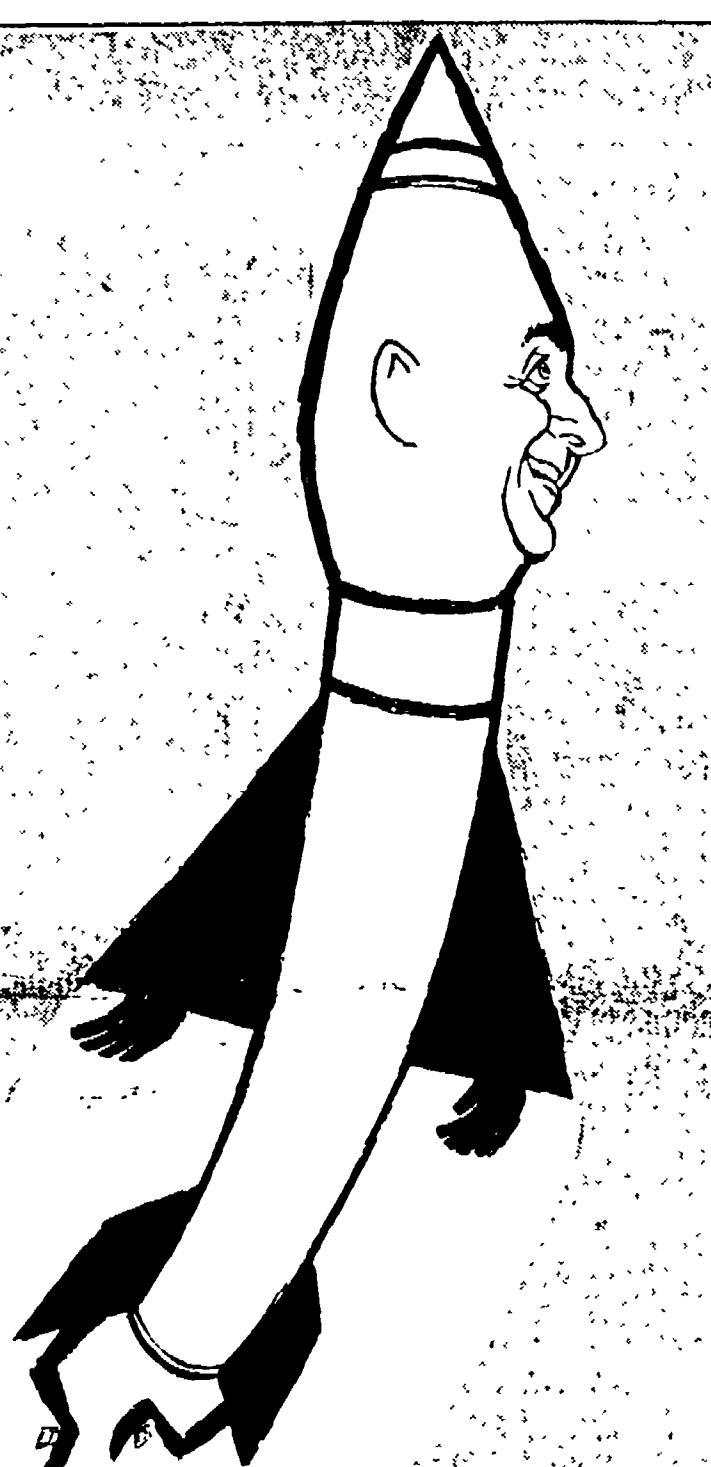
RENZO TRIVELLI

Nella Commissione esteri della Camera, convocata per iniziativa comunista in vista della riunione atlantica di Parigi, il fatto che gli Stati Uniti intendono armare i Paesi europei, compreso l'Europa occidentale per difenderne a distanza il proprio territorio e esprire alla raggiungere i territori europei.

Ha il governo italiano considerato le conseguenze che ciò comporta per l'Italia? A Parigi di un tale conflitto, solo un Paese senza depositi né armi atomiche eviterà di essere un obiettivo atomico e potrà evitare la distruzione. Sulla base delle proposte avanzate dalla Polonia e dalla Cecoslovacchia, e delle stesse perplessità esistenti nella Germania occidentale e nei Paesi scandinavi, chiediamo che il governo italiano agisca anche per estendere quanto è più possibile in Europa una fascia neutrale atomica.

Avanzando queste proposte, Pajetta ha osservato che il pericolo più grave nella presente situazione è dato dalla leggerezza e indifferenza ostentata da gran parte degli uomini politici di governo e di maggioranza nell'affrontare i problemi oggi sul tappeto. La stessa leggerezza e indifferenza con cui altri uomini politici portarono l'Italia alla catastrofe nel recente passato. Non si può non restare stupefatti nel rilevare che, mentre si assiste a una generale preoccupazione in tutto il mondo, si tenta nel nostro Paese di minimizzare e di non discutere neppure, affermando che quelle sul tappeto sono questioni di carattere esclusivamente militare e del tutto normale.

E' vero invece che la conferenza di Parigi si svolge in un momento di crisi profonda, in un momento in cui i problemi senza precedenti si affacciano nel mondo intero. Nell'ultimo anno si sono svolti una serie di avvenimenti del tutto imprevisti dai dirigenti occidentali e dai gruppi dirigenti italiani, come la crisi di Suez, la produzione dei missili intercontinentali e il lancio dello Sputnik, il lancio della « Baby moon » americana. In pari tempo l'occidente è scosso da problemi nuovi, strategici e politici: se fino a ieri le dotazioni militari dell'Occidente europeo erano limitate a missili tattici, a breve gittata e giustificati come difesa missili a carattere spiccatamente intercontinentale: il « Pella » (disegno di Canova)



Finalmente anche gli Stati Uniti hanno il loro missile intercontinentale: il « Pella » (disegno di Canova)

(Continua in 8. pag. 8. col.)

# l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata L. doppio

L'Unione Sovietica lancerà 125 razzi negli strati superiori dell'atmosfera

Leggete in 8<sup>a</sup> pagina la nostra corrispondenza

VENERDÌ 13 DICEMBRE 1957

L'INDIPENDENZA INDONESIANA MINACCIATA DALL'IMPERIALISMO

## Un complotto contro Sukarno organizzato dagli occidentali

Si tenta di mandare il presidente in esilio e di sostituirlo con il reazionario Hatta



GIACARTA — Un dirigente della K.P.M. — la compagnia olandese di navigazione — mentre riceve dai dirigenti dello sciopero anticolonialista la comunicazione della nazionalizzazione della sua impresa e della decisione dei lavoratori di assumere il controllo

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà compresa negli altri due terzi?

Prima che il compagno Pajetta sollevasse queste questioni e chiedesse la neutralità atomica dell'Italia, il ministro Pella aveva fatto alla commissione esteri una esposizione generica circa il colloquio da lui avuto a Washington con Dulles e circa l'atteggiamento italiano in vista della conferenza di Parigi. In tale esposizione Pella ha detto di avere ritenere che in un conflitto atomico solo un terzo del genere umano verrebbe distrutto, ma può il governo ritenere che l'Italia, con basi atomiche sul suo territorio, sarà





Il cronista riceve dalle 18 alle 20  
Scrivete alle « Voci della città »

# Cronaca di Roma

Telef. 200.351 - 200.451  
num. interni 221 - 231 - 242

NATOLI CHIEDE L'ANNULLAMENTO DELLA DECISIONE

## Clamorosa rivelazione in Consiglio: la delibera su Villa Chigi è illegale

E' stata seguita una procedura illegittima e non è stato sentito il parere del ministro dei L. PP. - Insufficiente spiegazione di L'Eltore sull'agitazione alla Centrale del latte

E' riuscita in Consiglio comunale la questione di Villa Chigi. La proposta di delibera, votata dalla maggioranza di centro-destra con la quale si decretava la lotizzazione della maggior parte della zona vincolata, il parco deve considerare, ha voluto il Consiglio comunale ha voluto una delibera gravemente vincolata che fa a pugni con le disposizioni di legge in vigore e con una giurisprudenza ormai consolidata.

La rivelazione inutile è stata fatta dal compagno Natoli dopo la lettura del verbale. Egli ha chiesto la modifica del processo verbale nel punto in cui si afferma che la proposta è stata approvata. La delibera

egli ha aggiunto, deve considerarsi nulla per evidenti motivi di legge. Il Consiglio

ha spiegato - ha voluto la maggioranza una variante al piano particolareggiato 142, come se il vincolo a parco privato per Villa Chigi fosse intenzionale, solo con l'appoggio del stesso piano particolareggiato.

La realtà dietro questa formula, il Consiglio ha voluto una variante del piano regolatore del 1931, perché il vincolo era stato stabilito dal piano generale, non da quello particolareggiato. Si tratta di due cose ben diverse.

La legge urbanistica del 1942 prevede esplicitamente la procedura adottata nel caso di variante del piano generale, procedura del tutto differente da quella che si deve adottare per i piani particolareggiati. La rimozione di un determinato vincolo, o la modifica di una certa destinazione prevista dal piano generale, possono ottenersi solo attraverso il consenso prelevato dal ministro dei Lavori Pubblici, e non dal Consiglio superiore dei Lavori Pubblici. La giunta ha ignorato tutto questo.

Per eliminare ogni dubbio, Natoli ha recato l'esempio di un altro piano particolareggiato romano e la relativa sentenza del Consiglio di Stato, con la quale queste tesi viene pienamente confermata. La legge del resto è molto chiara: la rimozione di un determinato vincolo, o la modifica di una certa destinazione prevista dal piano generale, non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Il che, evidentemente, non è il caso della Villa Chigi, che poteva facilmente rimanere vincolata, parco privato, senza essere trasformata in area fabbricabile per scopi di fabbricazione di un impegno indegno.

Scegliete la questione in termini di legge, Natoli ha espresso la sua viva sorpresa per il fatto che la giunta abbia consentito con la presentazione di una proposta che contiene un fondamentale vizio di forma. Sorprendente, infatti il comportamento dell'esecutivo, che, pur avendo che la legge, evidentemente, in giurisprudenza del Consiglio di Stato, Sorprendente è l'atteggiamento, - costi quello che costi -, dell'assessore all'Urbanistica e dei suoi funzionari, i quali hanno mandato all'esame del Consiglio una proposta così concepita.

Non solo, peraltro, i richiami, invitando la giunta a presentare il più presto una delibera che annulli quella presa nel corso della precedente seduta. Ove la giunta intendersse insistere ulteriormente sulla distruzione di Villa Chigi, è evidente che sarà necessario chiedere, per la rimozione di un vincolo previsto dal piano generale, il parere preventivo del ministero dei Lavori Pubblici.

Il sindaco è rimasto di stucco ed ha invitato il segretario generale a prendere nota nel verbale delle dichiarazioni resi da Natoli. Nannuzzi ha chiesto poi la parola per chiedere se essi intendono essere conseguenti con la presa di posizione del giornale del loro partito, nel quale ieri sono apparsi aspri rimbalzi di coloro che avevano approvato lo smembramento di Villa Chigi. E' vero che Tassanini si allontano al mo-

mento del voto, ma è vero che l'Eltore diede il suo « sì » alla quarta delibera che ha suscitato le ire del giornale socialdemocratico.

Nel sindaco, né gli assessori socialdemocratici hanno saputo spiegare l'argomento. Il sindaco ha detto, il Consiglio, ai voti il verbale con le ratifiche proposte da Natoli, ovvero che non andiamo errati - con il riconoscimento pieno che il Consiglio aveva voluto una proposta di deliberazione nulla.

Ieri, l'aula capitoline era di nuovo affollata di lavoratori della Centrale del latte e di famiglie dei baroni che seguono il dibattito in corso sulla casa, in seguito alla presentazione di due mozioni comunistiche.

Nannuzzi, Venturini e il dc. Di Nunzio hanno chiesto spiegazioni sull'atteggiamento della giunta a proposito della nuova legge del latte, che è stata alla Centrale del latte, che è stata di nuovo disegnata per la cittadinanza.

Il resto, dicono, è stato voluto per la giunta, che ha accennato all'eliminazione che si vorrebbe attuare a proposito dello svecchiamento del personale della Centrale, concedendo la liquidazione nella misura di un mese l'anno ai lavoratori che andrebbero messi in pensione.

Per i giornalisti, che sono venuti a seguire la discussione sul problema della casa, è stato voluto che si

### MORTALE INFORTUNIO SUL LAVORO AL TUSCOLANO

## Frana la parete di una cava uccidendo un giovane operaio

Stava caricando un camion quando è stato investito e sepolto dalla pozza - Un edile precipita da circa undici metri in via Appia

Un mortale infortunio sull'operaio e accadeuto ieri mattina in una cava di pozzaiana al Tuscolano: un giovane operaio è stato travolto da una frana che è spirata a bordo dell'auto che lo stava trasportando allo studio.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parcheggio sotterraneo ai piazzali della Pliotta e dopo il rinvio della delibera che prevede l'assegnazione di una destinazione di piano generale non può essere richiesta, solo se si prova che quella destinazione è inutile.

Per i comunisti hanno parlato Franchellucci e Mammucari. Franchellucci ha presentato formalmente una richiesta alla giunta, che ha deciso di approvare.

Dopo l'apprezzazione di una proposta di deliberazione relativa alla gara per la costruzione e la gestione del parchegg





SEMPRE PIÙ ACUTA LA LOTTA SINDACALE NELLE AZIENDE DELL'I.R.I.

# Compattissimo sciopero di migliaia di lavoratori dai CRDA di Trieste ai Cantieri navali dell'Ansaldo

Stigmatizzato dagli operai di Genova, Livorno e La Spezia l'atteggiamento della C.I.S.L. e della U.I.L. - Anche gli aderenti a queste organizzazioni hanno partecipato alla lotta - Undici licenziamenti di rappresaglia della direzione dei C.R.D.A.

## Sette mesi di lotta degli operai di Trieste

I lavoratori degli stabilimenti CRDA di Trieste di Muggia e dell'Arsenale Triestino sono entrati nel settimo mese di lotta, hanno effettuato quasi due milioni di ore di sciopero, centinaia di assemblee, decine di grandi comizi unitari. Nel corso della lotta si è cementata — in una situazione precedentemente caratterizzata da una profonda scissione della classe operaia — l'unità più forte fra i lavoratori di tutte le correnti sindacali, sia nelle fabbriche in agitazione che nelle altre categorie, unite nella solidarietà con i metallurgici dei cantieri. Attorno ad essi si è andata sviluppando l'azione di tutti i ceti di Trieste, sfociata in un memorabile sciopero generale, cui hanno aderito i commercianti e gli artigiani con la serrata, gli insegnanti, elementari scioperando anche essi, e gli insegnanti medie esprimendo la loro solidarietà. Dieci partiti politici, tutti quelli che hanno una rappresentanza parlamentare, si sono trovati concordi nello appoggiare gli operai dei cantieri, nella loro protesta per la assoluta insufficienza dell'intervento delle autorità locali e per l'iniquità di quello delle autorità governative, come è detto nel documento sottoscritto unitariamente.

Ciò è avvenuto perché è unanimemente riconosciuto che i metallurgici dei cantieri triestini sono i peggiori pagati ed è quindi profondamente sentita la rivendicazione avanzata dalle organizzazioni sindacali di raggruppavano per esse condizioni di fatto pari a quelle di stabimenti simili del triangolo industriale.

Ma ciò è avvenuto perché i metallurgici sono oggi più che mai l'espressione più vivida e concreta di tutta una città in un momento nel quale l'esigenza generale della rimissione economica si unisce alla protesta e all'indignazione per il aumento del costo della vita, delle tariffe ferrovie, che pregiudicano i traffici del porto, della pressione fiscale sui commercianti e indirettamente su tutti i cittadini, delle tariffe dei servizi pubblici municipalizzati.

Trieste è una città che una crisi economica profonda degrada, umilia e soffoca, che su circa 300 mila abitanti ha stolidamente 18 mila disoccupati, di cui 5.000 giornai che non hanno mai avuto un'occupazione, e circa 13 mila immigrati in Australia e altrove, fenomeno sconosciuto prima d'ora alla città.

Le aziende IRI, se riuscino a resistere all'assalto della crisi, hanno avuto un momento nel quale la pericolosità dello atteggiamento del governo, nuovamente lesso di risparmio, le fondamentali rivendicazioni attorno alle quali i postelegrafonici hanno effettuato, tre scioperi unitari nel corso dell'anno, e sulle quali permane ancora oggi la più larga unità nella categoria.

Si sta infatti sviluppando, in tutta Italia, il movimento unitario dei PP.TT. che giustamente chiedono un esame rapido e tempestivo del diritto di legge sulla loro riforma senza più ulteriori rinvii, dilazioni, unitamente all'accoglimento — da parte del governo — degli emendamenti migliorativi dello Stato Giuridico, carriera e stipendi che sono stati avanzati: precise richieste in questo senso, espresse dai comitati unitari d'agitazione costituiti nella grande maggioranza delle province fra i postelegrafonici aderenti a tutti i Sindacati ed indipendenti, stanno perennando in questi giorni alla Camera ed alle organizzazioni sindacali unitamente a forte delegazione unitarie di lavoratori.

La Segreteria nazionale della Federazione, venuta a conoscenza di quanto sopra, ha per la pericolosità dello atteggiamento del governo, nuovamente lesso di risparmio, le fondamentali rivendicazioni attorno alle quali i postelegrafonici hanno effettuato, tre scioperi unitari nel corso dell'anno, e sulle quali permane ancora oggi la più larga unità nella categoria.

E' mancato e manca completamente per le aziende IRI un piano che le metta in grado di assolvere alla funzione di produzione della tecnica e del benessere sociale in una zona come quella di Trieste. Lo stabilimento ILVA ha un laminoio di 50 anni fa, l'Arsenale ha macchinari che si avvicinano al secolo di vita, (solo ora sta costruendo un grande bacino), vecchi sono nel complesso gli impianti dei cantieri e il S. Rocco è l'unico cantiere al mondo senza comesse per costruzioni di navi. Accanto a questi mali, la mancanza di provvedimenti governativi seri per aiutare Trieste a risalire dalle rovine della guerra, ma più disastrose che altre, a maneggiare ricostruzione della flotta mercantile e delle linee tradizionali per i traffici attraverso il porto.

L'agitazione degli operai dei cantieri è stata la scintilla, il campanello d'allarme il motivo al Governo da cui dipende la soluzione dei problemi triestini. Essa è un grande contributo alla lotta per dare all'I.R.I. quella funzione di primo piano per lo sviluppo economico e sociale del Paese che è indicata dalla costituzione repubblicana e del Parlamento, per sventare il ricatto della Confindustria che a Trieste si manifesta oltre che col colpo di discutere, con inquinabili atti come quello dell'internazionale e premeditato attacco nella corresponsione dei maggiore salari agli scioperanti e della so-spensione del lavoro, per rappresaglia, di undici operai — tre di aver protestato come i loro compagni di lavoro contro la politica affermativa della Direzione dei CRDA, degna di un reale passato che non può non dare più ritorno.

La lunga e dura lotta dei lavoratori dei cantieri triestini, dunque, si impone all'attenzione di tutta la classe lavoratrice italiana, e conferma che il problema di Trieste è un problema nazionale che il Governo deve in modo risolvente senza altri indugi.

PAOLO SEMA

TRIESTE, 12. — A mezzogiorno di oggi i lavoratori dei CRDA e dell'Arsenale hanno abbandonato il lavoro per un ennesimo sciopero di protesta.

A mezzogiorno hanno abbandonato il lavoro solamente le maestranze dei CRDA e dell'Arsenale. Alla stessa ora ha avuto inizio lo sciopero anche al Cantiere navale Fleszegi, al Cantiere navale Giuliano, alle ditte Pippa, Salda, Fabiani, Fonti, Ifea, Rumignani, Colautti, Tauris, Schromek, Remi e in tutte quelle esterne ed appartenenti.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

GENOVA. — A mezzogiorno di oggi i lavoratori della CISL e dell'Arsenale hanno abbandonato il lavoro per un ennesimo sciopero di protesta.

A mezzogiorno hanno abbandonato il lavoro solamente le maestranze dei CRDA e dell'Arsenale. Alla stessa ora ha avuto inizio lo sciopero anche al Cantiere navale Fleszegi, al Cantiere navale Giuliano, alle ditte Pippa, Salda, Fabiani, Fonti, Ifea, Rumignani, Colautti, Tauris, Schromek, Remi e in tutte quelle esterne ed appartenenti.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

## PER OTTENERE LA RIQUALIFICAZIONE I PP.TT. sono decisi a riprendere la lotta

La posizione negativa del governo del clericale Zoli - Lo straordinario per Natale

E' iniziata da mercoledì 11 in seno alla VIII commissione della Camera la discussione di carattere generale sul disegno di legge governativo per la riforma delle carriere dei postelegrafonici

Il ministro Mattarella, presente alla riunione, ha nuovamente ribadito — difendendo l'operato dell'Amministrazione — la impossibilità di accogliere la richiesta relativa alla riqualificazione delle funzioni ed alla rivalutazione degli stipendi della categoria.

Nella stessa riunione, un sottocomitato composto da otto deputati della VIII Commissione ha iniziato l'esame degli emendamenti.

La Segreteria nazionale della Federazione, venuta a conoscenza di quanto sopra, ha per la pericolosità dello atteggiamento del governo, nuovamente lesso di risparmio, le fondamentali rivendicazioni attorno alle quali i postelegrafonici hanno effettuato, tre scioperi unitari nel corso dell'anno, e sulle quali permane ancora oggi la più larga unità nella categoria.

La stessa riunione, un sottocomitato composto da otto deputati della VIII Commissione ha iniziato l'esame degli emendamenti.

La Segreteria nazionale della Federazione, venuta a conoscenza di quanto sopra, ha per la pericolosità dello atteggiamento del governo, nuovamente lesso di risparmio, le fondamentali rivendicazioni attorno alle quali i postelegrafonici hanno effettuato, tre scioperi unitari nel corso dell'anno, e sulle quali permane ancora oggi la più larga unità nella categoria.

Si sta infatti sviluppando, in tutta Italia, il movimento unitario dei PP.TT. che giustamente chiedono un esame rapido e tempestivo del diritto di legge sulla loro riforma senza più ulteriori rinvii, dilazioni, unitamente all'accoglimento — da parte del governo — degli emendamenti migliorativi dello Stato Giuridico, carriera e stipendi che sono stati avanzati: precise richieste in questo senso, espresse dai comitati unitari d'agitazione costituiti nella grande maggioranza delle province fra i postelegrafonici aderenti a tutti i Sindacati ed indipendenti, stanno perennando in questi giorni alla Camera ed alle organizzazioni sindacali unitamente a forte delegazione unitarie di lavoratori.

La Segreteria nazionale della Federazione, venuta a conoscenza di quanto sopra, ha per la pericolosità dello atteggiamento del governo, nuovamente lesso di risparmio, le fondamentali rivendicazioni attorno alle quali i postelegrafonici hanno effettuato, tre scioperi unitari nel corso dell'anno, e sulle quali permane ancora oggi la più larga unità nella categoria.

E' mancato e manca completamente per le aziende IRI un piano che le metta in grado di assolvere alla funzione di produzione della tecnica e del benessere sociale in una zona come quella di Trieste. Lo stabilimento ILVA ha un laminoio di 50 anni fa, l'Arsenale ha macchinari che si avvicinano al secolo di vita, (solo ora sta costruendo un grande bacino), vecchi sono nel complesso gli impianti dei cantieri e il S. Rocco è l'unico cantiere al mondo senza comesse per costruzioni di navi. Accanto a questi mali, la mancanza di provvedimenti governativi seri per aiutare Trieste a risalire dalle rovine della guerra, ma più disastrose che altre, a maneggiare ricostruzione della flotta mercantile e delle linee tradizionali per i traffici attraverso il porto.

L'agitazione degli operai dei cantieri è stata la scintilla, il campanello d'allarme il motivo al Governo da cui dipende la soluzione dei problemi triestini. Essa è un grande contributo alla lotta per dare all'I.R.I. quella funzione di primo piano per lo sviluppo economico e sociale del Paese che è indicata dalla costituzione repubblicana e del Parlamento, per sventare il ricatto della Confindustria che a Trieste si manifesta oltre che col colpo di discutere, con inquinabili atti come quello dell'internazionale e premeditato attacco nella corresponsione dei maggiore salari agli scioperanti e della so-spensione del lavoro, per rappresaglia, di undici operai — tre di aver protestato come i loro compagni di lavoro contro la politica affermativa della Direzione dei CRDA, degna di un reale passato che non può non dare più ritorno.

La lunga e dura lotta dei lavoratori dei cantieri triestini, dunque, si impone all'attenzione di tutta la classe lavoratrice italiana, e conferma che il problema di Trieste è un problema nazionale che il Governo deve in modo risolvente senza altri indugi.

La Segreteria della CGIL ha preso in esame il progetto del ministro Andreotti circa la trattenuta da parte del datore di lavoro, dell'imposta complementare, così quale essa risulta da notizie di stampa, dopo la sua approvazione nel Consiglio dei Ministri.

La Segreteria della CGIL ha dato un giudizio decisamente negativo su tale progetto che, oltre a snaturare il carattere dell'imposta progressiva sul reddito per reintrodurre un criterio di imposta reale, costituisce un'immediato e sensibile aggredire i loro compagni di lavoro contro la politica affermativa della Direzione dei CRDA, degna di un reale passato che non può non dare più ritorno.

La lunga e dura lotta dei lavoratori dei cantieri triestini, dunque, si impone all'attenzione di tutta la classe lavoratrice italiana, e conferma che il problema di Trieste è un problema nazionale che il Governo deve in modo risolvente senza altri indugi.

La Segreteria della CGIL — come afferma un suo comunicato — ritiene perciò inaccettabile una proposta come quella del ministro Andreotti che ancora una volta tende a far gravare sui magri bilanci dei lavoratori ulteriori e indiscriminati oneri fiscali, mentre nelle categorie a reddito ele-

dei voti, ha incontrato l'adesione e il consenso da parte di notevoli gruppi organizzati nella CISL nella UIL.

In proposito, nel corso di un'assemblea operaria svoltasi nella mattinata, alla presidenza della quale erano stati chiamati i membri della segreteria provinciale della FIOM, è stato sottolineato che per la prima volta tra gli iscritti a questi due sindacati e i loro dirigenti si è venuti ad un confronto aperto. I dirigenti provinciali della CISL e della UIL, infatti, in questi ultimi giorni avevano svolto un'attiva campagna contro la manifestazione che la FIOM andava preparando, ricorrendo ai tempi cari alla direzione generale dell'Ansaldo e facendo versi i propri organizzati ogni sorta di pressioni dirette e indirette.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

GENOVA, 12. — Oltre l'85 per cento delle maestranze operaie del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente ha aderito allo sciopero che ha avuto inizio stamane alle 8 che cesserà domattina alle 8.

Alla massa degli operai, facenti parte degli organici dello stabilimento, si è unito nello sciopero un forte nucleo di lavoratori portuali che in questi giorni si trovano impegnati come ausiliari in opere di riparazioni navali nel cantiere medesimo. Come è possibile rilevare dalla percentuale di partecipazione alla manifestazione che la FIOM andava preparando, ricorrendo ai tempi cari alla direzione generale dell'Ansaldo e facendo versi i propri organizzati ogni sorta di pressioni dirette e indirette.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

GENOVA, 12. — Oltre l'85 per cento delle maestranze operaie del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente ha aderito allo sciopero che ha avuto inizio stamane alle 8 che cesserà domattina alle 8.

Alla massa degli operai, facenti parte degli organici dello stabilimento, si è unito nello sciopero un forte nucleo di lavoratori portuali che in questi giorni si trovano impegnati come ausiliari in opere di riparazioni navali nel cantiere medesimo. Come è possibile rilevare dalla percentuale di partecipazione alla manifestazione che la FIOM andava preparando, ricorrendo ai tempi cari alla direzione generale dell'Ansaldo e facendo versi i propri organizzati ogni sorta di pressioni dirette e indirette.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

GENOVA, 12. — Oltre l'85 per cento delle maestranze operaie del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente ha aderito allo sciopero che ha avuto inizio stamane alle 8 che cesserà domattina alle 8.

Alla massa degli operai, facenti parte degli organici dello stabilimento, si è unito nello sciopero un forte nucleo di lavoratori portuali che in questi giorni si trovano impegnati come ausiliari in opere di riparazioni navali nel cantiere medesimo. Come è possibile rilevare dalla percentuale di partecipazione alla manifestazione che la FIOM andava preparando, ricorrendo ai tempi cari alla direzione generale dell'Ansaldo e facendo versi i propri organizzati ogni sorta di pressioni dirette e indirette.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

GENOVA, 12. — Oltre l'85 per cento delle maestranze operaie del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente ha aderito allo sciopero che ha avuto inizio stamane alle 8 che cesserà domattina alle 8.

Alla massa degli operai, facenti parte degli organici dello stabilimento, si è unito nello sciopero un forte nucleo di lavoratori portuali che in questi giorni si trovano impegnati come ausiliari in opere di riparazioni navali nel cantiere medesimo. Come è possibile rilevare dalla percentuale di partecipazione alla manifestazione che la FIOM andava preparando, ricorrendo ai tempi cari alla direzione generale dell'Ansaldo e facendo versi i propri organizzati ogni sorta di pressioni dirette e indirette.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

GENOVA, 12. — Oltre l'85 per cento delle maestranze operaie del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente ha aderito allo sciopero che ha avuto inizio stamane alle 8 che cesserà domattina alle 8.

Alla massa degli operai, facenti parte degli organici dello stabilimento, si è unito nello sciopero un forte nucleo di lavoratori portuali che in questi giorni si trovano impegnati come ausiliari in opere di riparazioni navali nel cantiere medesimo. Come è possibile rilevare dalla percentuale di partecipazione alla manifestazione che la FIOM andava preparando, ricorrendo ai tempi cari alla direzione generale dell'Ansaldo e facendo versi i propri organizzati ogni sorta di pressioni dirette e indirette.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

GENOVA, 12. — Oltre l'85 per cento delle maestranze operaie del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente ha aderito allo sciopero che ha avuto inizio stamane alle 8 che cesserà domattina alle 8.

Alla massa degli operai, facenti parte degli organici dello stabilimento, si è unito nello sciopero un forte nucleo di lavoratori portuali che in questi giorni si trovano impegnati come ausiliari in opere di riparazioni navali nel cantiere medesimo. Come è possibile rilevare dalla percentuale di partecipazione alla manifestazione che la FIOM andava preparando, ricorrendo ai tempi cari alla direzione generale dell'Ansaldo e facendo versi i propri organizzati ogni sorta di pressioni dirette e indirette.

Per domani, venerdì, le due organizzazioni sindacali metallurgiche hanno concordato che lo sciopero inizierà alle ore 15.30 all'Arsenale ad alre- 16.15 nei tre stabilimenti CRDA. In tutte e quattro le aziende il lavoro verrà ripreso lunedì mattina.

GENOVA, 12. — Oltre l'85 per cento delle maestranze operaie del cantiere navale Ansaldo di Sestri Ponente ha aderito allo sciopero che ha avuto inizio stamane alle 8 che cesserà domattina alle 8.

Alla massa degli operai, facenti parte degli organici dello stabilimento, si è unito nello sciopero un forte nucleo di lavoratori portuali che in questi giorni si trovano impegnati come ausiliari in opere di ripar

